

LA SICILIA LINGUISTICA E LETTERARIA

PERCORSI DIDATTICI - CORSO DI FORMAZIONE

ANNO SCOLASTICO 2012-2013 - (LEGGE REGIONALE 9/2011)

Palermo, Facoltà di Lettere e Filosofia

Viale delle Scienze – Aula Magna

19 Aprile 2013

ONOMASTICA

Giovanni Ruffino – Marina Castiglione – Michele Burgio



Centro di studi filologici e
linguistici siciliani



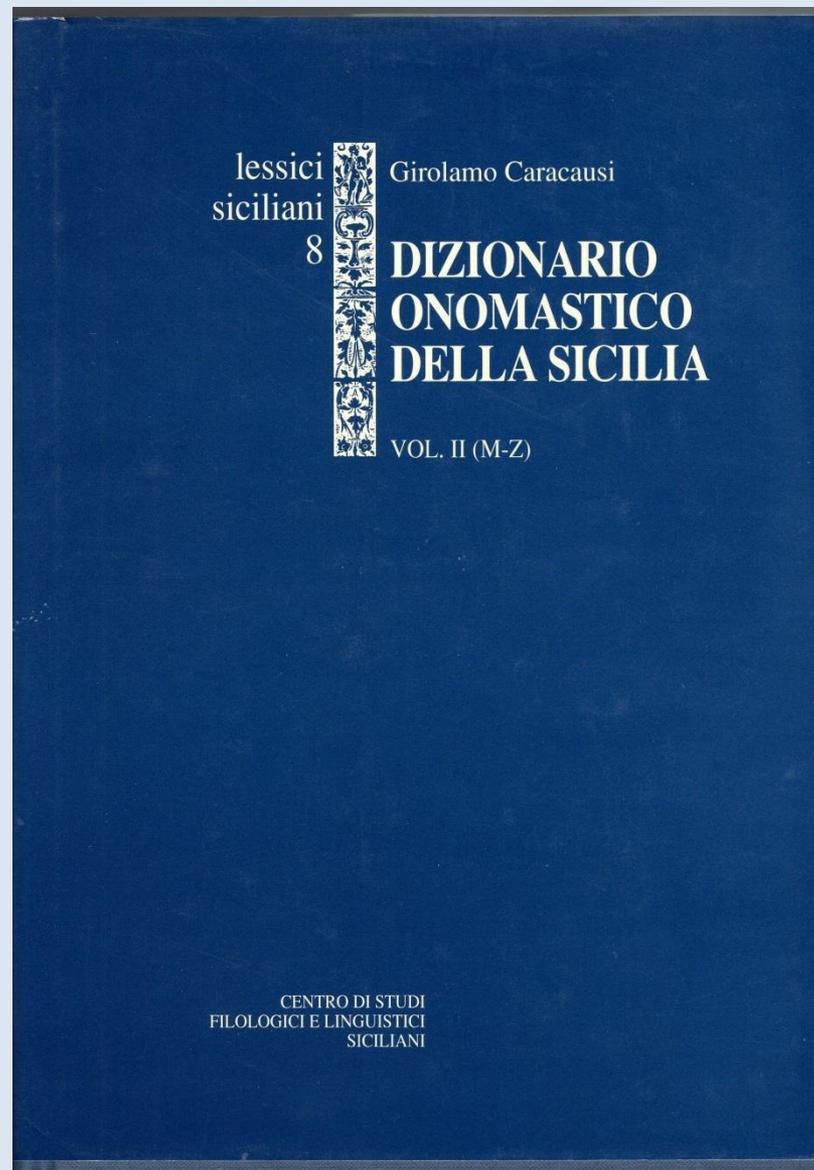
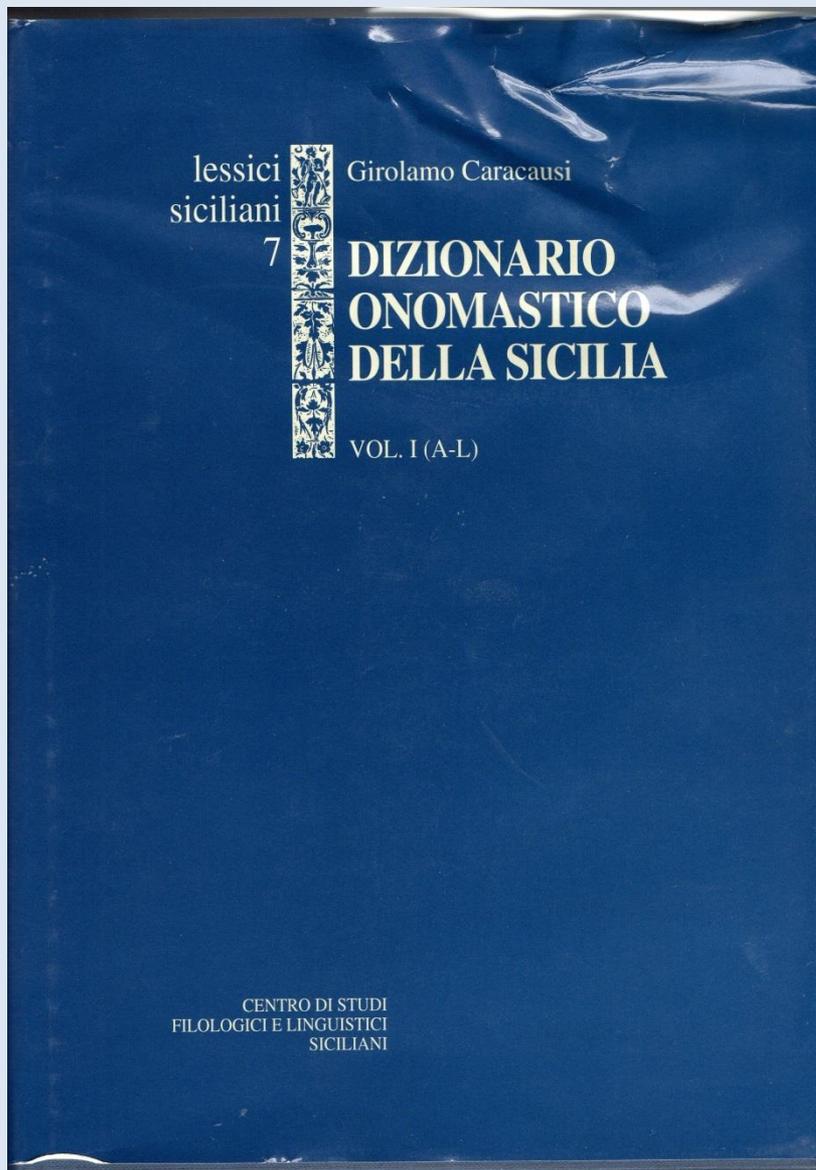
Dipartimento di Scienze Umanistiche
Università di Palermo



Michele Burgio serradifalchese siciliano italiano
individuo famiglia paese regione nazione

Stigliularu *Cavatu* *Panzutu* *Terrone* *Mangiaspaghetti*
↑ ↑ ↑ ↑ ↑
conoscente compaesano montedorese lombardo tedesco

DIZIONARIO ONOMASTICO DELLA SICILIA, 1993

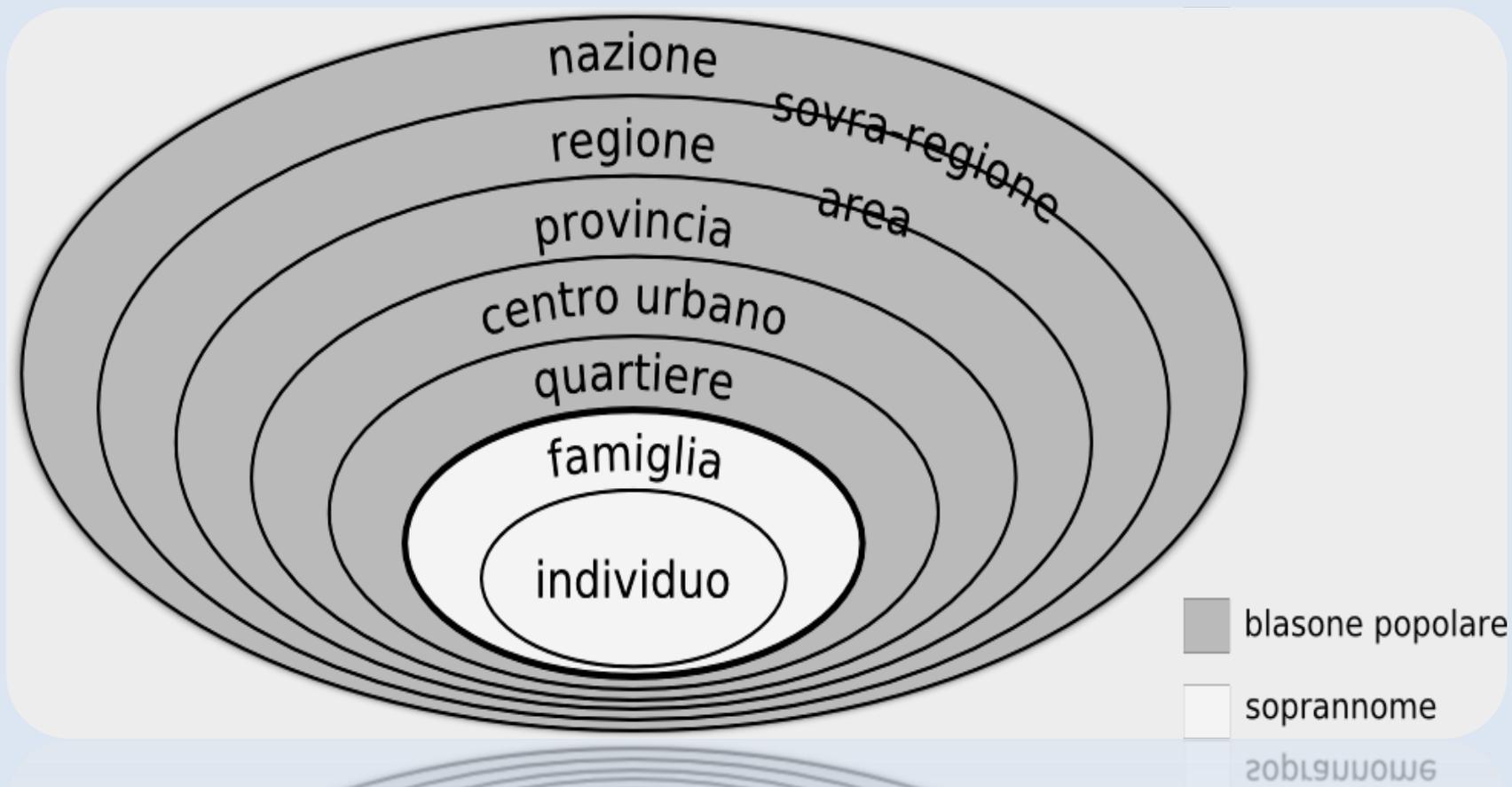


TUTTA L'ITALIA PER NOME E COGNOME, 2008

Alda Rossebastiano, Elena Papa (nomi)
Enzo Caffarelli, Carla Marcato (cognomi)



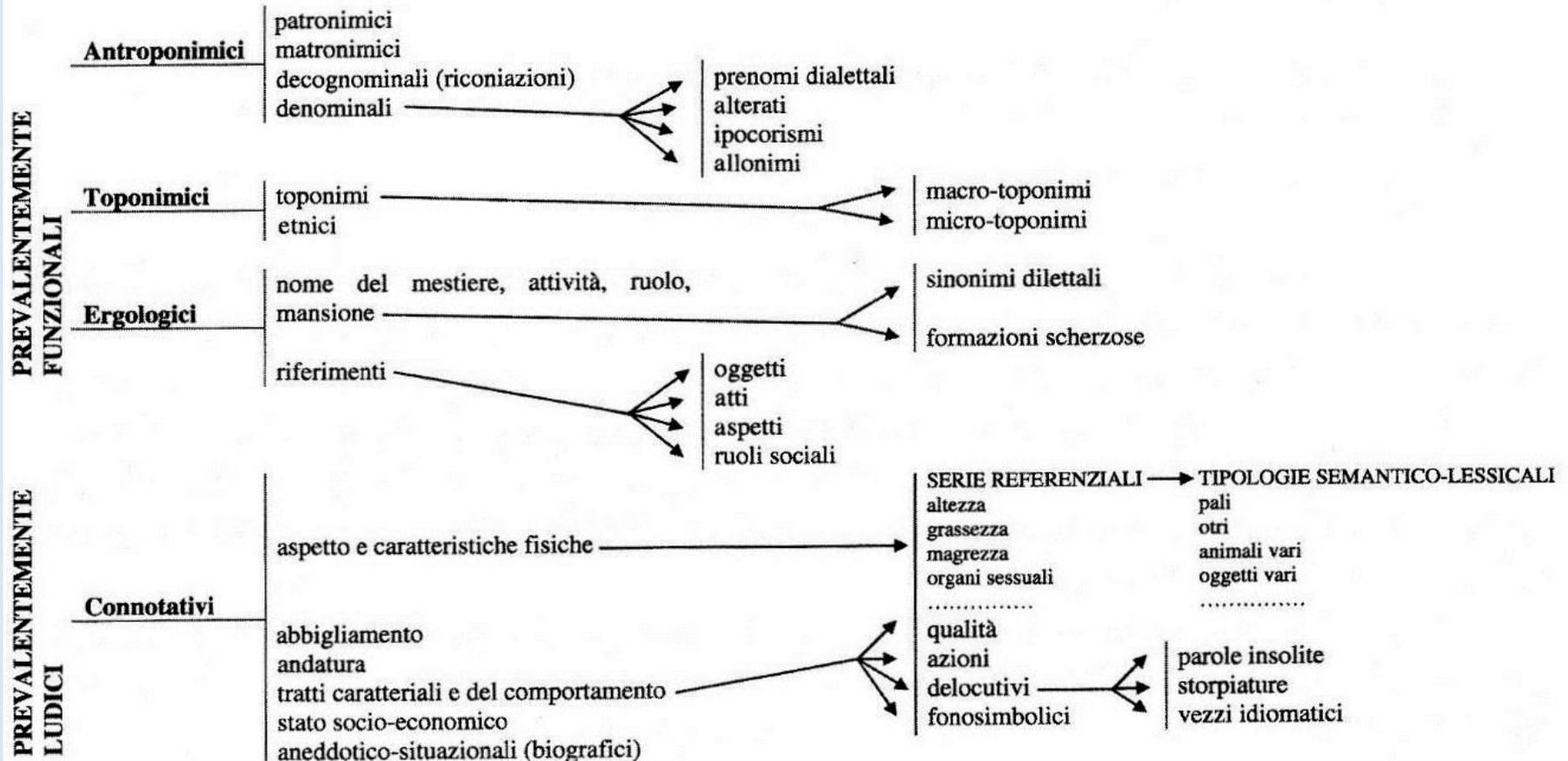
Tra soprannomi personali, soprannomi familiari e soprannomi etnici



Da M.Castiglione/M. Burgio, *Poligenesi e polimorfia dei blasoni popolari. Una ricerca sul campo in Sicilia a partire dai moventi*, in corso di stampa (Atti del convegno CILFR Valencia 2010)

Classificazione dei soprannomi (Ruffino 2009)

TIPOLOGIE (macro-categorie)





BLASONE POPOLARE SICILIANO ¹.

ALCAMO (prov. di Trapani).

Alcamu vinnigna e Partinicu cogghi còccia. (*Alcamo*).

« In Alcamo — mi avverte il Salomone — si pratica, nella pota delle vigne, di lasciar molti tralci, onde si ottiene un prodotto spettacoloso d'uva quanto all'abbondanza; ma di qualità scadente. Partinico, in paragone, raccoglie poca uva dalle sue viti ma ottima e però dà un vino eccellente e poderoso. »

Batia Granni,
Genti 'n granni;
Batia Nova,
Genti a prova;

¹ Questi motteggi inediti, avanzo d'un passato di gare e di dispetti, sono da aggiungere a quelli del cap. LX dei miei *Proverbi siciliani raccolti e confrontati con quelli degli altri dialetti d'Italia* (vol. III, Palermo, 1886). Essi entreranno a far parte di un'opera, non priva di curiosità per la etnografia e la storia tradizionale del popolo, il *Blasone popolare d'Italia*, dove saranno raccolti proverbi, adagi, modi di dire nei quali vorrebbe darsi la caratteristica, vera secondo il popolino, spesso dolorosa pel buon patriota, argomento di studio pel folklorista, di questo o di quel comune. Così potessero molte di siffatte tradizioni orali considerarsi come archeologia!

Alcuni di questi motti mi vennero favoriti dal Salomone-Marino, altri dal Guastella, molti li raccolsi io stesso.

Giuseppe Pitrè, *Blasone popolare siciliano*, in «Archivio delle tradizioni popolari», vol. X, pp. 195-203, 1891.

Verso un Dizionario-Atlante dei Soprannomi Etnici in Sicilia (DASES)*

Marina Castiglione / Michele Burgio (Palermo)

ABSTRACT. (Towards an atlas-dictionary of *Soprannomi Etnici* in Sicily [DASES]) *A branch of anthroponymy that was very much in vogue in the beginning of the 20th century and that, apart from some important examples, was practically abandoned in recent years, is the *blasone popolare* or, as Bruno Migliorini puts it, the *soprannome etnico*. Hereby, the present authors argue in favour of an atlas-dictionary project which could provide the necessary geolinguistic data. Such a project should analyse all available material from a folkloristic, perceptive, and sociological perspective and take into consideration the onymic creativity shared by neighbouring places. In this paper the said project is presented from a methodological point of view and bearing in mind the possible future positive results of the data in question. In the concluding part, the authors refer to some case studies which provide examples of the anthroponymic dynamics of contact among *microblasoni*, individual nicknames, surnames and *soprannomi etnici* in Sicily.*

1. Breve discussione sulla etichetta e sugli studi di settore

1.1. Studi e dibattito terminologico in Italia

Sebbene possano rientrare nel più ampio quadro di studio dello stereotipo,¹ l'ambito di riferimento linguistico entro il quale collocare i soprannomi etnici è senz'altro quello dell'onomastica, e in particolare dell'antroponimia. Non rientrano nell'oggetto di studio tutti gli usi e i comportamenti visti come propri della comunità vicina, ma solo quelli che si decide di portare al livello linguistico del motto che viene riproposto con continuità, diventando quasi un sostituto o un integrativo dell'aggettivo etnico.

La dizione, già proposta da Bruno Migliorini e da noi preferita,² di *soprannome etnico* non è che un sinonimo di quel che è maggiormente conosciuto e

¹ Lo studio degli stereotipi investe, nella riflessione sul pregiudizio *tout court*, i campi dell'antropologia, della psicologia sociale e finanche della letteratura. Si vedano, ad esempio, per lo meno l'importante lavoro di ALLPORT 1954 e quelli, più recenti e aggiornati, di MACRAE *et alii* 1996, STANGOR 2000 fino a KASHIMA *et alii* 2008.

² Nel contestare l'impiego del calco francese, Migliorini propose l'etichetta di "soprannomi etnici e locali". La scelta di accogliere il suggerimento miglioriniano presenta vantaggi e

Sequenza in area partinicese.

Inf: Nicolò Licari, 98 anni; analfabeta, ex carrettiere.



Carinisi càusi ranni

addimmannusi li **turrittisi**

abbamba-lavuri li **jardiniḍḍara**

malanṭrini li **mungiulibbrisi**

guarda-zzucchi li **partinicoti**

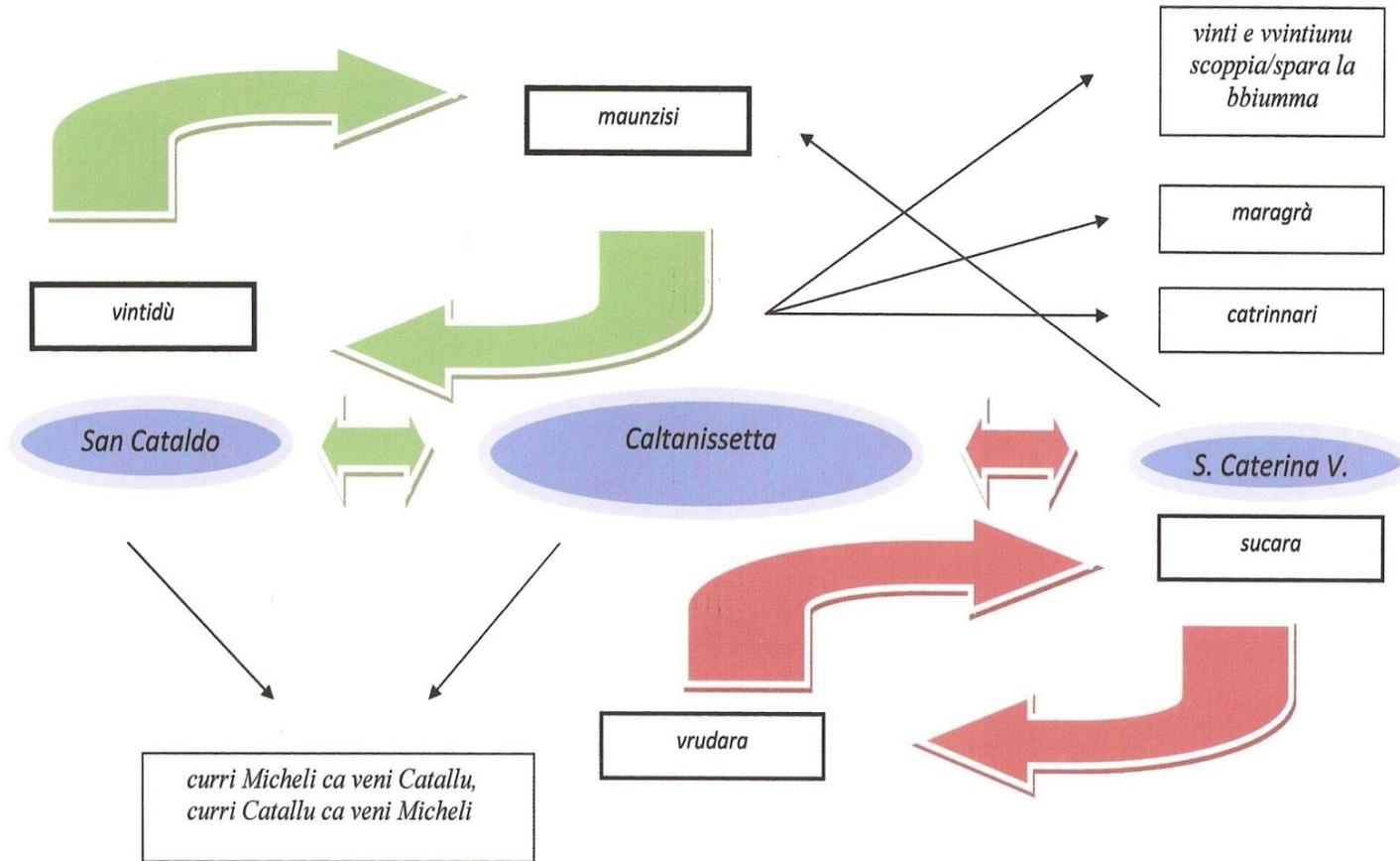
mància-cipuḍḍi li **bburgitani**

affuca-sardi li **favaruttara**

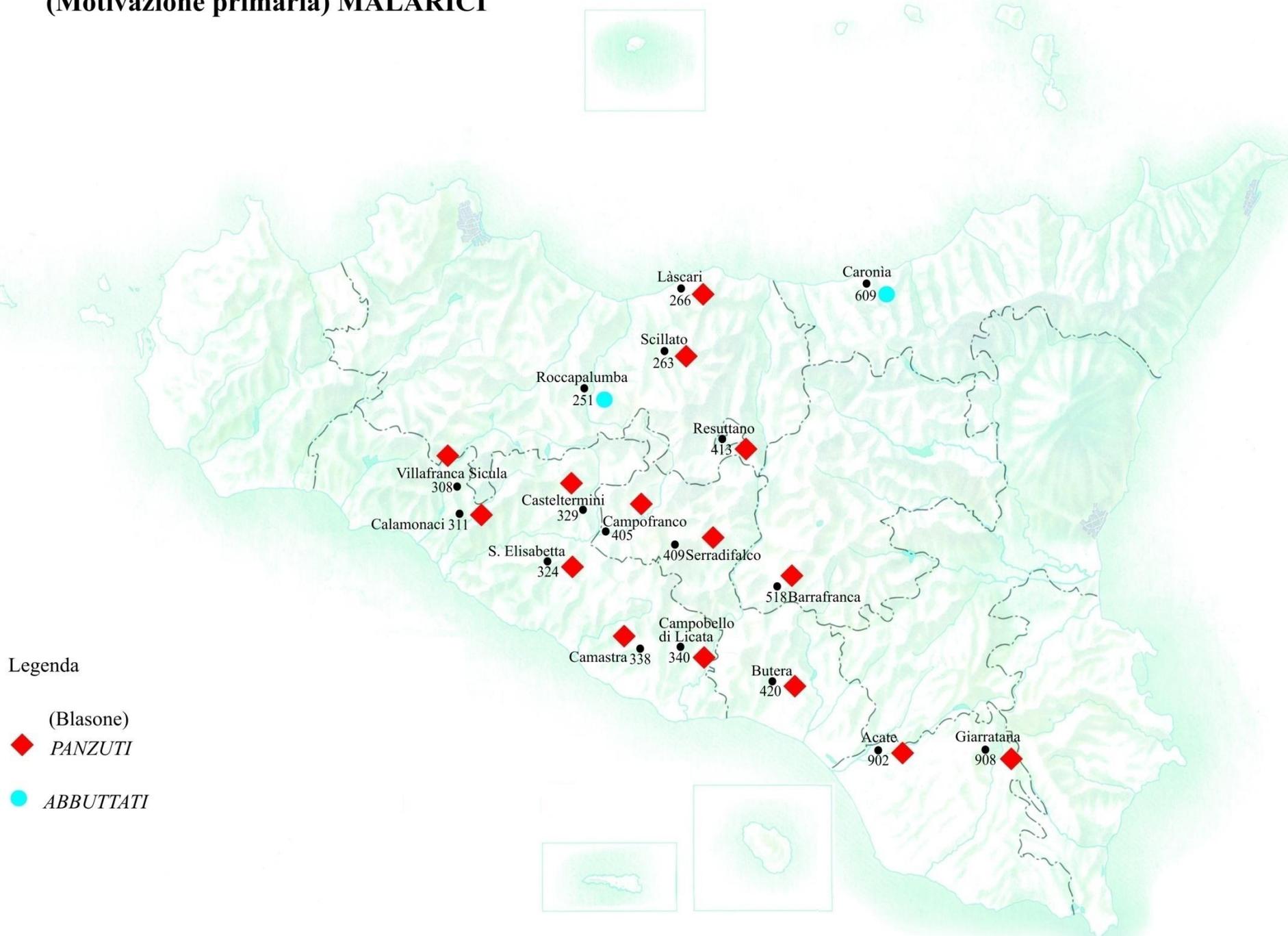
e la babbizza discinni di li **cinisara**



Blasoni reciproci di San Cataldo, Caltanissetta, Santa Caterina V. nei materiali ALS (2009-10)



(Motivazione primaria) MALARICI



Legenda

- (Blasone)
- ◆ *PANZUTI*
- *ABBUTTATI*

JURÈ / GGIUDEI / JUDEI



Area di distribuzione dei soprannomi etnici riferiti allo stereotipo dei giudei (E. Milia, Atti ICOS in corso di stampa)

TOPONOMASTICA

- Classificazione storico-etimologica
- Classificazione tipologica
- Classificazione linguistica

Classificazione storico-etimologica

- strato delle lingue prelatine e anelleniche
- strato greco
- strato latino
- strato bizantino
- strato arabo
- toponimi etimologicamente opachi o di difficile interpretazione

Strato pre-indoeuropeo (sicano?)

*Montalbano è forse composto tautologico se nella base della seconda parte del toponimo sopravvive *alba/*alpa 'monte';*

Taormina < gr. Tauroménion: nella prima parte del toponimo si riconosce il tema tauro- (presente anche in Torino), "relitto mediterraneo"; nella seconda parte, ménion è una parola di antico sostrato, anche questa col significato di "monte",:

Ragusa: dal tema sicano rogo- granaio.

Ústica: nome indigeno e probabile relitto del sostrato;

Èrice, classico Éryx, col formante -uc- presente anche in area micrasiatica.

Mazara: di sostrato sicano per il formante -ra. Si pensa anche a una probabile origine fenicia .

Lo strato anellenico siculo

Zánklē o Dánklē è il nome dell'antica Messina, cui corrisponde in latino falc(u)la 'falcetto, piccola falce'. È voce presente anche nel ligure.

*Naro < *nēr, nār 'corso d'acqua' ha riscontri, in area indoeuropea, nell'osco, nel croato, nell'antico prussiano, nel lituano e nel russo oltre che in illirico.*

Ássoro, cittadina in cima a un alto colle in provincia di Enna, trova corrispondenze toponomastiche in area balcanica.

Lo strato greco

- **Arcaico**

*Ucrìa probabilmente da *(gē) ōkhreía ‘terra color ocra’.*

Acate (già Biscari) < gr. akhátēs (lat. achātēs) ‘agata’

Melià (dial. a milìa) < gr. ant. melía ‘frassino’

Ravanusa < gr. ant. rháphanon ‘rafano, radice

Cerami < kerámion ‘vaso di terracotta’;

Prizzi dal verbo greco pyrízō ‘io incendio’.

*Licata < *Halykáte ‘la salata’*

- **Bizantino**

Sicaminò (1115) da una forma bizantina ossitona a fronte del gr. cl. sykàminos ‘gelso’.

Antillo (localmente Àntiḍḍu) continua il gr. tardo (Plutarco) Ἄν,

Càccamo forse dal gr. biz. kákkabos ‘nome di un albero’; yllos dim. di Antō’nios (Rohlf’s 1964: 41 e 528).

Lo strato latino

Toponimi senza corrispondenti dialettali:

Fiumedinisi, Floresta, Oliveri, Mòio (Alcàntara), Novara, Vigliatore, Castiglione, Militello, Paternò, Portopalo, Pozzallo, Sommatino, Isnello, Termini Imerese, ecc.

Toponimi con corrispondenti dialettali:

Capri (Leone), Ficarra, Roccella, Saponara, Sortino, Ficarazzi, ecc.

Arabismi

Tutti i composti con:

- *Calata-/Calta-/Cala-* (< *qal'at* 'fortezza, cittadella' e *qal'ah* 'rocca montana').
- *Racal-/Ragal-/Regal-/Re-/Rafal-* 'casale'.
- *Manzil* 'castello'
- *ğabal* 'monte'
- (A) *b ū* col significato di 'padre' (*Buccheri* < *Abū Bakr* ; *Blufi* < *bū lūf*)

E molti altri, che spesso hanno relazione con la geomorfologia:

Favara < *fawwārah* 'sorgente' , *Dèlia* < *dālya* 'vigneto' , *Bagheria* < *baḥriyyah* f. di *baḥrī* 'marittimo' , *Sciara* < *ša'rah* 'cespuglio' , *Còmiso* < *ḥums* 'quinta parte'; *Gaggi* < *ḥāğğ* 'pellegrino' , *Ganzirri* < *ḥinzīr* 'porco' , *Terrasini* < *ṭarrāzīn* pl. di *ṭarrāz* 'tappezziere, ricamatore' , ecc.

La mediazione araba

Noto vs Netum (la e si sarebbe velarizzata risalendo (nelle fonti) fino ad u per effetto della successiva τ enfatica)

Palermo la cui dissimilazione di n : r dell'antico Panhormum in l : r pare attribuibile all'arabo (i testi arabi, infatti, hanno Balarm)

*Catania la cui forma in -ia (il greco e il latino hanno Catane) presuppone un conguaglio con i nomi -iyah dell'arabo. Non è inutile ricordare che se la forma Catania fosse stata antica, avrebbe dato luogo a *Catagna.*

Senza etimologia

Caronìa, Librizzi (ME), Rosolini (SR), Baucina, Bivona (PA), Menfi (AG), Comitini (AG) di cui non esistono neppure tentativi di proposta etimologica.

Studiati, ma senza proposte convincenti e condivise: Letojanni, Pantelleria, Cinisi, Pettineo, Gangi, Tusa, ecc.

Paretimologie

- *Isola delle Femmine* (ipocoristico di Fimi e cioè Eufemio)
- *San Fratello* (San Filadelfo)
- *Donna fugata*, ecc. (ar. *ayn el fàgah* 'sorgenti misere, povere')
- *Rometta* (dal gr. *ta erýmata* 'le fortezze')
- *Sambuca* (da ar. *Zabuth*, nome di un emiro)
- *Tremestieri* (tre monasteri)

Classificazione tipologica

1. Agiotoponimi (Santa Teresa Riva; Santa Marina di Salina; San Giuseppe Jato; San Cataldo, ecc.)
2. Antrotoponimi (Vittoria, Gualtieri, Ventimiglia, Alimena, Bolognetta, Aragona, Lascari, ecc.)
3. Prediali (*Frazzanò* (< *FLACCIUS*); *Cianciana* (< *CINCIUS* o *CINTHIUS*) e *Favignana* (< **FAVONIUS*))
4. Fitotoponimi (Militello, Ficcarazzi, ecc.)
5. Ergotoponimi (soprattutto nei micro-toponimi): Caprarìa, Mulino, Carcarelle, Marcatello, ecc.
6. Geotoponimi (soprattutto nei micro-toponimi): Lavanche, Gibli, Grotta (g)Rossa, Giraffe, ecc.

Classificazione linguistica

Forme semplici (vd. sopra) e derivati (Borgetto, ecc.)

Composti

- composti formati da N(ome) + *di* + N(ome), del tipo *Villadoro, Valledolmo, Montedoro, Serradifalco* ecc.
- composti formati da N + N, in cui quest'ultimo ha la funzione di obliquo, del tipo *Castellumberto = Castello di Umberto, Castrolibero = Castro di Filippo, Casteltermeni = Castello delle Terme*;
- composti formati da N + Agg. (del tipo *Determinato + Determinante*), come ad es. *Acquedolci, Fiumefreddo, Barrafranca, Acquaviva, Campofelice, Monreale, Campobello* ecc.
- composti formati da Agg. + N (del tipo *Determinante + Determinato*), come ad es. *Altofonte, Francavilla*
- composti formati da Num. + N. Solo due in verità: *Tremestieri (in provincia di Catania e frazione di Messina) e Trecastagni*

Alcune riflessioni

Cambiamenti toponomastici: Milocca → Milena;
Naduri → Bompensiere; Girgenti → Agrigento,
ecc.

Composti tautologici: Mongibello, Punta Raisi,
Montalbano (?).

Microtoponimi

La microtoponomastica riguarda gli insediamenti abitativi più piccoli (frazioni, borgate o anche quartieri e villaggi), le denominazioni poderali, gli idronimi minori (come fonti e rivi).

La microtoponomastica non è mai interamente cartografabile e molti toponimi vivono soltanto nelle pratiche (dialettali) di denominazione degli abitanti del luogo.

Area del versante sud del *Monte San Calogero* (presso Caccamo): *Pizzo san Nicasio, Canali funtaneddi, Canali Manfrè, Valata San Nicasio, Vaddi nfernu, Valati i muli, Marcatu a ntrunata.*



Odonimi: dal descrittivo all'enciclopedico

v. Latterini (da ar. attarin, 'droghieri'), v. Argentieri, v. Materassai, v. Calderai, v. degli Scopari a Palermo; v. Barilai, v. Fornaciai, v. Pecorai, v. Zoccolanti, v. Nassaroli, v. Zolfatai a Catania; v. Setaioli, v. Carrai a Messina; v. Cordari, v. Caprari, v. Vasari, v. Coffari ('produttori di coffi, ceste') a Siracusa; v. delle Beccherie ('macellerie') a Nicosia; v. Pentolai a Leonforte; ecc.

VS

a Caltanissetta, ciò che era popolarmente nota come a scinnuta î scarpara oggi è v. Paolo Emiliani Giudici; ad Alcamo la strada in cui si trovava il deposito dei carri funebri era chiamata strata rî carrozzi, ma oggi è v. Chimenti; a Gangi u chianu dê fòrgia è oggi via Cicerone; a Trapani Piazza Stovigliai è diventata Piazza Martiri d'Ungheria, ecc.

Odonomastica – onomastica letteraria – crematonimia

L'agrigentina *piazza Plebis Rea*, che conduceva ad un'antica porta della città abbattuta nel 1864, continua a essere meglio conosciuta come *Bibbirria* (ar. *bab ar-rih* 'porta del vento') e come tale citata anche da Pirandello (nella novella *La casa del Granella* e ne *I vecchi e i giovani*). Oggi la denominazione è assunta anche nei marchi commerciali.



Dai nomi di tutti ai nomi letterari

Di identificazione in identificazione, il nome (di luogo e/o di persona) diventare elemento letterario, non di rado con funzione esegetica.

Che siano reali (la Cefalù di Consolo) o reinterpretati (la Vigata di Camilleri), evocati (la Sicilia di Vittorini) o ben descritti (Piazza Medina Sidonia, a Palermo, di Piazzese) i luoghi letterari riscrivono una geografia passata e recente.

Onomastica letteraria

Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riuscire un fior di birbone. Sicché tutti nella cava della rena rossa lo chiamavano Malpelo, e persino sua madre, col sentirgli dir sempre a quel modo aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo. (G. Verga, *Rosso Malpelo*)

Rosalia. Rosa e lia. Rosa che ha inebriato, rosa che ha confuso, rosa che ha sventato, rosa che ha ròso, il mio cervello s'è mangiato. [...] Lia che m'ha liato la vita come il cedro o la lumia il dente, liana di tormento, catena di bagno sempiterno, libame copioso, licore affatturato, letale pozione, lilio dell'inferno che credei divino, lima che sordamente mi corrose l'ossa, limaccia che m'invischiò nelle sue spire, lingua che m'attassò come angue che guizza dal pietrame, lioparda imperiosa, lippo dell'alma mia, liquame nero, pece dov'affogai, ah!, per mia dannazione. (V. Consolo, *Retablo*)

Metascelte onomaturgiche

Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal. E me ne approfittavo. (*Il fu Mattia Pascal*)

Non avrei mai supposto che dovesse costarmi tanto stento e destarmi tanta smania la scelta di un nome e di un cognome. Il cognome specialmente! Accozzavo sillabe, così, senza pensare: venivano fuori certi cognomi, come: *Strozzani*, *Parbetta*, *Martoni*, *Bartusi*, che m'irritavano peggio i nervi. Non vi trovavo alcuna proprietà, alcun senso. Come se, in fondo, i cognomi dovessero averne... Eh, via! uno qualunque... Martoni, per esempio, perché no? Carlo Martoni... Uh, ecco fatto! Ma, poco dopo, davo una spallata: «Sì! Carlo Martello... ». E la smania ricominciava. (*Il fu Mattia Pascal*)

Il rifiuto del nome

Ma guardi ... *Fileno* ... mi ha messo nome *Fileno* ... le pare sul serio che io mi possa chiamar Fileno? Imbecille, imbecille! Neppure il nome ha saputo darmi? Io, Fileno! (Pirandello, *Tragedia d'un personaggio*)

- Non ho ancora avuto l'onore di conoscere la signorina Modesta.
- Mody, Carmine, Mody!
- Voscenza mi perdoni, principessa, ma io con i nomi stranieri non mi ci trovo.
- E invece, almeno in mia presenza, ti ci devi trovare.
- Con tutto il rispetto, di che nazionalità sarebbe questo Mody?
- Inglese. Prima avevo pensato Modesty, ma è brutto quasi come in italiano, e così l'ho abbreviato a modo mio. (G. Sapienza, *L'arte della gioia*)

Un climax discendente- degradante nel sistema onomastico di un personaggio brancatiano (Don Giovanni in Sicilia)

Nome

- **Maria Antonietta dei marchesi di Marconella**

Ipocoristico

- **Ninetta**

Soprannome

- **Quella col tупpo**

La tripla vita di Michele Sparacino (A. Camilleri): il destino in un nome

Nome	Vita	Caratteri
Michele Sparacino: colui che spara	Fittizia	Attribuzione della prima impresa sediziosa 1898
Michele Sparacino: muore sparato	Reale	Nascita 1898
Milite ignoto: finalmente anonimo....	Post-mortem	Morte 1818, traslazione qualche anno dopo (non indicato nel testo)

Sistemi onomastici esegeticamente rilevanti

Alcuni membri della squadra di Montalbano hanno cognomi indicanti animali (Gallo, Galluzzo, Augello);

molti personaggi di Silvana Grasso hanno nomi di animale;

il sistema soprannominale è molto presente in diversi scrittori (da Verga a Sciascia).

GRAZIE